Perché parliamo di vaccini?

In maniera straordinariamente semplice, ma efficace, la vaccinazione è la strategia in grado di proteggerti da malattie infettive gravi prima di entrare in contatto con il germe responsabile.
Perché straordinariamente semplice? Perché la vaccinazione stimola il tuo sistema di difesa (il sistema immunitario) a dotarsi degli strumenti necessari per resistere a un'infezione specifica e lo fa grazie a una o a poche somministrazioni di vaccino.

Le vite salvate

Grazie ai vaccini contro virus come morbillo, parotite, rosolia, varicella ed epatite A sono state salvate tra la metà degli anni Sessanta, quando sono iniziate le campagne vaccinali, e il 2015 oltre 10 milioni di vite: bambini che altrimenti sarebbero morti a causa di queste malattie.
Molte malattie, che in passato avevano mietuto centinaia di milioni di vittime nei secoli scorsi, come il vaiolo, la poliomielite e la rabbia sono ora sotto controllo, con rarissimi casi, proprio grazie alla disponibilità dei vaccini sicuri ed efficaci.

L'esempio del morbillo

La scomparsa o la riduzione delle malattie infettive più gravi grazie ai vaccini ha comportato però anche una minore percezione del rischio delle malattie infettive e dell'importanza di continuare a vaccinarsi.
Il morbillo è un esempio di questa situazione. L'opinione erronea diffusa, generata dal fatto che era molto comune pochi decenni fa, è che il morbillo sia una malattia lieve, quando in realtà può causare gravi conseguenze (epatiti, polmoniti, encefaliti) e in alcuni casi essere anche mortale.
La vaccinazione contro il morbillo ha consentito di ridurre nel mondo la mortalità da morbillo, passando dai 536.000 morti per morbillo nel 2000 ai 142.000 del 2018. Tuttavia, nel 2024 si è registrata un'impennata di nuovi casi di morbillo e la tendenza in crescita continua ancora oggi anche in Italia. Il motivo? A seguito della pandemia di COVID-19 la percentuale di bambini vaccinati si è ridotta e il livello di vaccinazione raggiunto nella popolazione non è più adeguato per tenere sotto controllo la diffusione dell'infezione. Non per nulla i nuovi casi accertati di morbillo in Italia riguardano bambini che non sono stati vaccinati.